



INCONTRI RAVVICINATI

Ettore Silini

INCONTRI RAVVICINATI

Il contenuto dell'invisibile è vedere qualcosa che sia degno di nota, qualcosa che ci faccia vedere ciò che non avremmo notato, ciò che normalmente non è neppure visibile.

La ricerca di Ettore Silini, a mio modo di vedere, possiede una forte valenza estetica e antropologica che la separa dalla fotografia di documentazione incline sostanzialmente a produrre immagine di varia natura e tipologia.

Silini assegna particolare importanza al rapporto tra soggetto e composizione dell'immagine che ne consegue e quest'ultimo non si risolve mai in un semplice processo di osservazione e riproduzione, ovvero in un puro esercizio dello sguardo, ma implica una certa conoscenza a priori del soggetto tematico preso in considerazione.

La fase progettuale del processo del suo lavoro è un passaggio fondamentale che lo vede impegnato nello studio del luogo e più precisamente del punto dove si trova il soggetto da rappresentare, conseguentemente l'utilizzo di strumenti, tempi e approfondite analisi morfologiche completano un lavoro composto di elementi più legati all'inquadratura quali la geometria, l'estetica dell'opera, la scelta del formato e la resa di stampa, che sono momenti successivi ma nodali in cui si definiscono la qualità, l'originalità delle sue fotografie che per i visitatori saranno poste in visione.

Se dovessi riassumere con una frase sintetica le foto di Ettore Silini direi: fotografia come desiderio di forma vivente; in effetti queste immagini mi hanno riportato a galla il problema della fruizione dell'opera d'arte e del suo rapporto con la realtà. Queste foto mostrano dettagli infinitesimali che mi hanno condotto ad un'attenta meditazione dove occhi, zampe, ali, corpi sono fissati e proposti in immagini sorprendenti e diverse da come noi le vediamo e le loro forme sono alcuni dei molteplici elementi che compongono queste stampe. Ho chiaramente capito che gli innumerevoli e precisissimi dettagli proposti in una simile lettura sono in grado di mettere in crisi una serena visione, ma devo sottolineare: Benedetti Dettagli! Perché senza il dettaglio la realtà non si manifesta, non magnetizza, non dà i brividi. Il particolare inaspettato apre uno squarcio nella nostra stereotipia mentale che sembra ci lasci intravedere la cosa in sé più importante che è la realtà infinita. Tramite queste immagini abbiamo la possibilità di vedere con l'occhio dell'artista centinaia di minimi particolari valutando appieno tutte le sfumature che i nostri occhi inesperti non avrebbero colto.

Questo modo di mostrare definisce il soggetto come un'opera d'arte vivente che abbiamo davanti ai nostri occhi e a questo punto essa smette di essere icona e feticcio apprezzando così ciò che mai avremmo potuto vedere perché normalmente nascosto.

Questa opportunità di indagare così a fondo apre un dialogo tra il visitatore e l'opera anche se prioritaria è la meraviglia: senza un moto di meraviglia è assai difficile che possa esserci identificazione, ma è altrettanto vero che se ci fermiamo alla meraviglia avremmo scavato un confine tra noi e l'opera stessa. Carlo Ossola ci offre una bella chiave di lettura quando dice: "la tensione anima la rappresentazione artistica che è costruzione di segni ma anche desiderio di forma vivente".

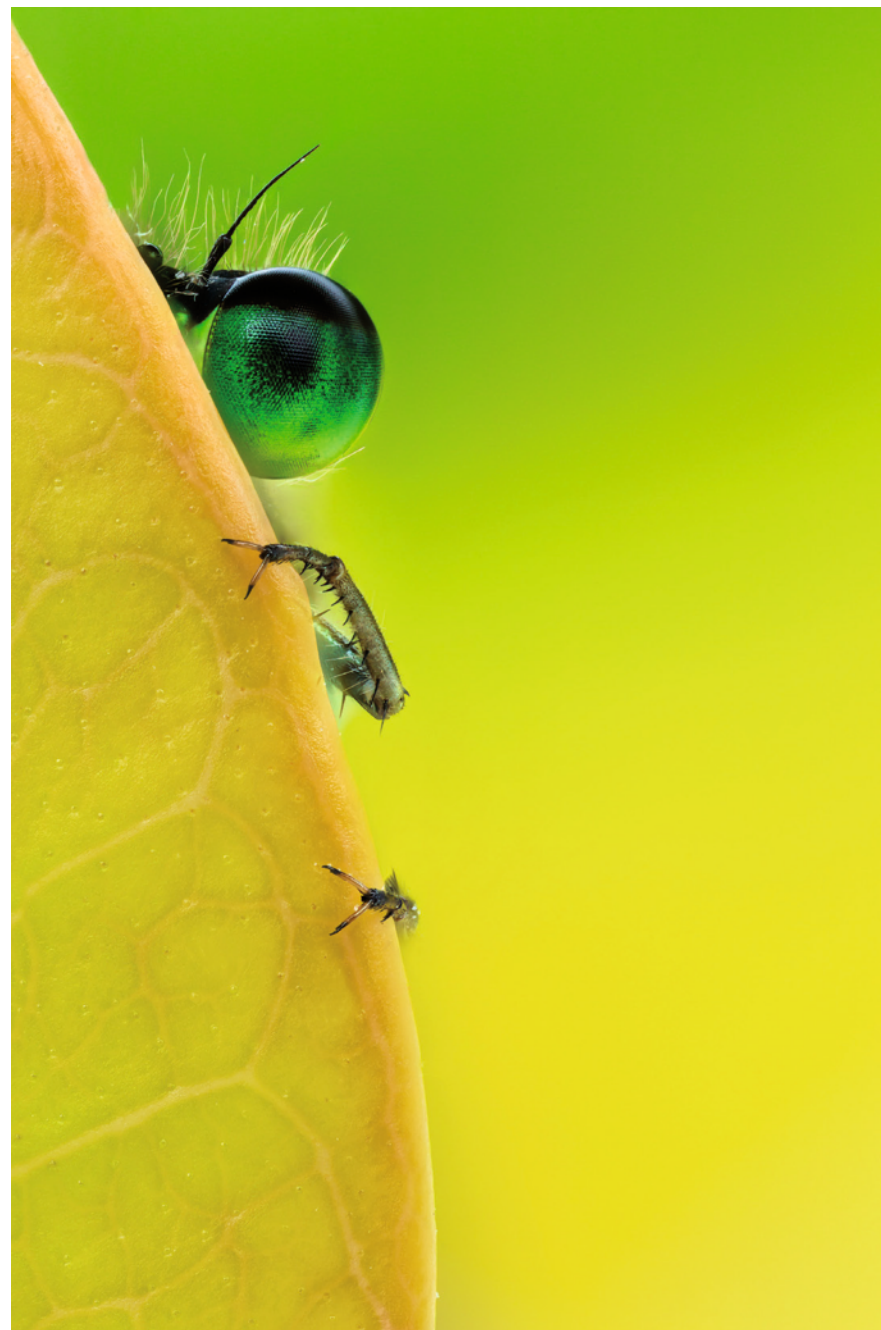
Se qualcuno mi chiedesse cosa significano queste fotografie andando a caccia di un segno dovrei dire che per analizzare questa mostra non ci sono scelte pretestuose, manie di successo o volontà di sentirsi artisti. Tutto ciò che muove questa mostra è solamente la passione, l'entusiasmo di confrontarsi, come un primo approdo, un parziale risultato, una sfida come la definisce lo stesso Silini.

Vorrei però aggiungere che, se guardiamo questa mostra con l'intenzione di scoprire cosa significhi, finiamo con il non vedere più l'essenza della mostra stessa, ma col pensare al problema che ci siamo posti a conferma che la fotografia è una forma di innamoramento e tutti nell'innamoramento crediamo sia necessario provare all'inizio meraviglia, poi identificazione e desiderio e infine abbandono.

Tutti crediamo che cercare un senso logico all'innamoramento sia solo l'inizio della più totale incomprensione e se non lo crediamo forse faremmo meglio a crederlo.

Grazie per questa bella e appassionante mostra.

Gabriele Cappellato



Ettore Silini

INCONTRI RAVVICINATI

Sabato 13 giugno 2015,
fino a chiusura stagionale

CENTRO PRO NATURA LUCOMAGNO,
Strada del Lucomagno
Casella Postale 148,
6718 Blenio (Acquacalda)
Svizzera
Tel. +41 91 872 26 10

lucomagno@pronatura.ch
www.pronatura-lucomagno.ch

Ettore Silini
6863 Besazio
e-mail: silini.e78@sunrise.ch
tel: +41 79 769 71 17

Ettore Silini, 1978, é nato a Mendrisio, vive a Besazio ed é attivo nel settore tecnico a Lugano. Appassionato sin da piccolo di insetti, con l'arrivo dell'era del digitale apprende la tecnica della macro-fotografia da autodidatta. Cavalletto in spalla e macchina fotografica al collo, inizia il suo viaggio alla scoperta di un nuovo mondo a km 0. Studia le abitudini degli insetti locali, le loro caratteristiche e ricerca nuove tecniche per andare oltre la macro-fotografia classica e riprendere con il massimo rispetto queste piccole creature vive. Le immagini con questi esseri gli svelano dei colori e dei dettagli inimmaginabili. Gli insetti vengono visti come dei veri e propri personaggi ed é questo modo di ritrarli che rappresenta la particolarità dei suoi scatti: il fine non é documentare la morfologia dell'insetto, ma creare un ritratto che esalti nell'insieme la bellezza di questi individui che convivono con noi da sempre e che sono poco conosciuti.

In questo suo progetto di *Incontri ravvicinati* utilizza la tecnica del focus stacking, che é una tecnica fotografica digitale che prevede l'esecuzione di una serie di scatti della stessa inquadratura, ognuno su un piano di messa a fuoco diverso in sequenza, allo scopo di ottenere un'immagine finale con una profondità di campo maggiore di quella ottenibile con le tecniche tradizionali. Si usa principalmente in macro e micro fotografia, ove la distanza ravvicinata del soggetto restringe la profondità di campo a pochi decimi o centesimi di millimetro.